

**ESTRATTO SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI DEL
20.03.2025**

Il giorno 20.03.2025 alle ore 13,38, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0130866 del 14/03/2025;

[OMISSIS]

Relaziona sull'intervento la dott.ssa Nevìa Carotenuto, la quale evidenzia quanto segue:

1. ASPETTI PROCEDURALI

Le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza dell'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Caserta Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14 del 2016 - ATO Caserta, acquisita in data 15/02/2022 con nota prot. PG/2022/83050;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- avvio della fase di scoping in data 03/03/2022 e conclusione in data 03/04/2022;
- trasmissione della documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006 da parte dell'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Caserta acquisita con nota prot. 1885/2024 del 26-07-2024;
- comunicazione con nota prot.0376040 del 31/07/2024 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali dell'avvio della fase di consultazione pubblica e richiesta dell'invio di eventuali contributi entro 45 gg dalla data di pubblicazione dell'avviso;
- pubblicazione della documentazione sul sito dell'Autorità competente ([VIA-VAS - 9253 - Tutti i documenti](#)) e sul sito dell'Autorità procedente come indicato sull'avviso;
- pubblicazione delle osservazioni e dei "sentiti" trasmessi durante i 45 giorni di consultazione pubblica al link dell'Autorità competente;
- riavvio della fase di consultazione pubblica in data 23/08/2024, per la mancata pubblicazione, a causa di errore materiale, dello Studio di Incidenza trasmesso dall'Autorità proponente;
- trasmissione e pubblicazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni con nota prot. 482933 del 14/10/2024 dell'Autorità competente;
- trasmissione con nota prot. 48/2025 del 09-01-2025 e pubblicazione di integrazioni e chiarimenti dell'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Caserta;
- richiesta dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, formulata con nota prot. n. 0032471 del 22/01/2025 indirizzata ai soggetti competenti ad esprimere il proprio "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7, del DPR 357/1997, affinché verifichino le integrazioni trasmesse dal proponente in data 10/01/2024 e, sulla base delle misure di conservazione e dei piani di gestione adottati con la DGR n. 617 del 14/11/2024, confermino o, se necessario, modifichino il parere precedentemente espresso.

2. RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni normative come sinteticamente rappresentato di seguito:

Rapporto Ambientale

a) illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come

zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o piano

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

Studio di Incidenza: risponde alla normativa di riferimento compatibilmente con il livello di dettaglio del Piano.

3. SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Con riferimento alla procedura in oggetto, si rappresenta che risultano pervenuti i seguenti "sentito":

- Parco Reg.le Area Vulcanica di Roccamonfina prot. 642 del 13/09/2024;
- Parco Regionale del Matese prot. 2019 del 17/09/2024 confermato con nota prot. 596/2025 del 11-03-2025;
- UOD50 06 07 - Gestione delle risorse naturali protette, Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero Parchi e riserve naturali prot. 442751 del 23/09/2024 confermato con nota prot. 41869 del 28/01/2025.

4. OSSERVAZIONI

Nei 45 giorni previsti dalla consultazione pubblica sono pervenuti i contributi di:

- ARPAC con nota prot.N.0061407/2024 del 04/10/2024
- Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (DG 50.17.00) nota prot. PG/2024/0466851 del 04/10/2024

PRESO ATTO CHE:

- la predisposizione del Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Caserta è avvenuta in ottemperanza all'art. 34 della L.R. 14/2016 e alle Linee guida di cui all'allegato alla DGR n. 796 del 19/12/2017;
- il Piano, redatto ai sensi dell'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016:
 - è uno strumento programmatico di pianificazione ambientale, finalizzato alla gestione sostenibile dei rifiuti, in piena coerenza con gli altri piani ambientali, in quanto orientato alla tutela dell'ambiente e alla riduzione delle pressioni antropiche su di esso;
 - si applica all'intero territorio della provincia di Caserta, con un orizzonte temporale di dieci anni, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2 della Legge Regionale 14/2015.
 - la sua stesura si è resa necessaria per gli aggiornamenti in merito a:
 - a nuovi finanziamenti per impianti e CCR;
 - al riassetto della filiera imballaggi, con l'eliminazione della realizzazione di un impianto (precedentemente previsto dal Piano d'Ambito approvato), ricorrendo ad impianti già presenti sul territorio per il trattamento;
 - all'aggiornamento dei costi degli automezzi;
 - all'aggiornamento del numero di abitanti al 2023.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito della sua attuazione e del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta

in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di Piano;

- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la verifica delle ricadute degli effetti del Piano, migliorando così l'efficacia del piano stesso;

- il monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL PIANO, CHE

- il Piano persegue obiettivi:

- di riduzione della produzione di rifiuti, incremento delle percentuali di recupero e minimizzazione della quantità di rifiuti destinati allo smaltimento;
- allineati alle principali normative europee in materia di gestione dei rifiuti, in particolare, la Direttiva 2008/98/CE sulla gestione dei rifiuti (modificata dalla Direttiva 2018/851/UE e recepita dal D.Lgs. 116/2020); la Direttiva 1999/31/CE sulle discariche (modificata dalla Direttiva 2018/850/UE e recepita dal D.Lgs. 121/2020); la Direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (modificata dalla Direttiva 2018/852/UE e recepita dal D.Lgs. 116/2020);

- l'Autorità Procedente nel documento "Riscontro alla richiesta di chiarimenti" inviato con nota prot. 48/2025 del 09-01-2025 come riscontro alla nota PG/2024/0482933:

- ✓ ha dettagliato le modalità di raccolta dei rifiuti tessili, prevedendo la raccolta presso i Centri Comunali di Raccolta, l'utilizzo di contenitori stradali forniti da concessionari e l'introduzione di un servizio di raccolta domiciliare. Inoltre, sarà avviata una campagna di comunicazione e sensibilizzazione, e saranno elaborate le stime quantitative future sulla base dei dati ISPRA;
- ✓ ha specificato che sono attualmente in corso le procedure di gara per l'individuazione degli impianti di trattamento dei rifiuti tessili;
- ✓ ha chiarito che si prevede una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti attraverso un'unica gara per il servizio integrato, con un periodo transitorio in cui si farà ricorso a impianti esterni;
- ✓ ha indicato il 2025 anno entro il quale sarà pubblicata una gara per la concessione dei servizi di gestione dei rifiuti e impiantistica;

- l'AP si è impegnata a integrare nel Piano:

- ✓ un quadro sinottico che metta a confronto obiettivi e azioni del nuovo PRGRU, approvato con DGR n. 375/2024 e del Piano d'Ambito di Caserta, assicurando piena coerenza tra i due strumenti di pianificazione;
- ✓ una "Nota sintetica della localizzazione impianti" che andrà ad integrare il paragrafo 7.2 contenente le coordinate geografiche dei siti degli impianti, la verifica della rispondenza con i criteri del nuovo PRGRU e l'integrazione di misure di mitigazione e/o compensazione;
- ✓ un quadro più preciso delle modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, con indicazione del potenziamento della raccolta e delle infrastrutture dedicate, la realizzazione di centri di riuso e riutilizzo e fissando l'obiettivo di intercettazione a 4.200 tonnellate entro il 2030, integrando con misure per aumentare la rete di raccolta e incentivare il recupero;
- ✓ il paragrafo 7.3 "Piano di riduzione" con l'inserimento di una tabella che indichi i quantitativi per singolo SAD e il paragrafo 7.4 "Monitoraggio ed autocontrollo" mediante implementazione di un sistema di monitoraggio che misurerà:
 - l'efficienza nell'uso delle risorse;
 - il raggiungimento degli obiettivi e l'adempimento delle prescrizioni;
 - la sostenibilità economica, bilanciando i costi con la qualità e quantità del servizio.

e di un sistema di controllo articolato su più livelli per:

- la verifica sui servizi erogati, sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario;
- il monitoraggio delle azioni previste dal Piano, per valutare il raggiungimento degli obiettivi e individuare eventuali correttivi;

- l'AP, infine, si è impegnata a pubblicare un report annuale sul proprio sito, contenente dati su raccolta

differenziata, produzione e gestione dei rifiuti, e realizzazione degli impianti previsti. Gli indicatori di monitoraggio saranno scelti in base a criteri di pertinenza, rappresentatività, disponibilità e aggiornabilità.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;

- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi principali della proposta di Piano e valutati i possibili effetti della sua attuazione;

- sono stati analizzati i principali piani e programmi di riferimento e i rapporti di coerenza con gli stessi;

- gli obiettivi del Piano sono coerenti con le finalità del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Campania e dei vari strumenti di pianificazione sovraordinata;

- è stato analizzato lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;

- sono stati definiti degli obiettivi di protezione ambientale considerando la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e altri documenti di indirizzo di livello nazionale e internazionale ed è stata valutata la coerenza tra questi e gli obiettivi del Piano;

- è stata esplicitata la metodologia di valutazione adottata con riferimento all'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente e alla definizione di misure previste per impedire, ridurre e compensare, gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;

- è riportata la sintesi delle alternative analizzate;

- sono identificati e valutati i potenziali impatti, in relazione alla specificità di azioni previste dal Piano;

- è predisposto il programma di monitoraggio;

- l'Autorità Procedente nel documento "Riscontro alla richiesta di chiarimenti" inviato con nota prot. 48/2025 del 09-01-2025 come riscontro alla nota PG/2024/0482933:

- ✓ con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale nell'Allegato C ribadisce che gli obiettivi di protezione ambientale sono stati definiti anche considerando la Strategia regionale e la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile. Fornisce inoltre una Tabella dove si indicano quali discendono dalla SRSvS e SNSvS.
- ✓ in merito all'analisi di coerenza esterna fornisce nell'Allegato C una spiegazione in merito alle varie casistiche individuate e una descrizione di quanto rappresentato in Tabella 6.6 del Rapporto ambientale;
- ✓ in merito all'analisi di coerenza interna fornisce all'Allegato C una spiegazione delle varie individuate e una descrizione di quanto rappresentato in Tabella 6.9 del Rapporto ambientale;
- ✓ per gli eventuali impatti negativi, nell'Allegato C integra il paragrafo 6.4.4 "Matrice CS-AS" con particolare riferimento alla realizzazione dei nuovi impianti previsti dal piano;
- ✓ in merito ai rischi di alterazione climatica, evidenzia che all'interno dell'analisi del contesto ambientale (Capitolo 3) si è provveduto a prendere in considerazione i cambiamenti climatici e i rischi di vulnerabilità climatica in funzione delle specifiche condizioni di Piano. Inoltre, gli aspetti legati ai cambiamenti climatici sono considerati trasversalmente in tutti i vari step valutativi affrontati in particolare nei capitoli 5, 6 (6.1.5 e 6.3.2) e 9;
- ✓ sulla scorta degli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027", rileva che lo studio di valutazione climatica può essere dettagliato in fase di progettazione delle stesse opere infrastrutturali, anche in relazione ai differenti enti coinvolti;
- ✓ al punto 7 dell'Allegato C chiarisce che la Tabella 9.1 "Sistema degli indicatori soggetti a ridotte frequenze di monitoraggio per impatti significativi" riporta un ridotto set di n. 87 indicatori definiti "Ambientali" e "Strategici" (IAS) che sono stati utilizzati per valutare l'interferenza (positiva o negativa) che l'attuazione delle singole azioni del PdACE determinano.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- lo Studio di Incidenza fornisce gli elementi tecnici utili ad individuare le attività di piano che possono produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, per i quali sono stati designati i siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano, ovvero quelli indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE nonché le specie di uccelli migratori abituali, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritari.

- lo studio è rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 e predisposto secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida nazionali.

- sono descritte le interferenze del Piano con il sistema ambientale dei siti Natura 2000, con particolare

riferimento agli habitat e le specie di importanza comunitaria;

- le caratteristiche del piano sono messe in relazione con quelle dei siti sui quali è possibile che si verifichino effetti significativi prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi,
- si fa riferimento agli habitat e alle specie elencate nei formulari dei siti potenzialmente interessati, con riferimento all'area di influenza del Piano,
- si fornisce la descrizione degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dall'intervento, derivata dalle conoscenze scientifiche disponibili;
- come ulteriore misura di mitigazione, a parte il monitoraggio a cui sarà sottoposto il piano, si propone di elaborare specifici piani di monitoraggio per i singoli interventi da realizzare, per i quali sono possibili incidenze sui siti Natura 2000;
- l'Autorità Procedente nel documento "Riscontro alla richiesta di chiarimenti" inviato con nota con nota prot. 48/2025 del 09-01-2025 come riscontro alla nota PG/2024/0482933:

- ✓ ha fornito nell'Allegato D, un quadro riassuntivo delle significatività potenziali delle incidenze da verificare alla scala di progetto e una tabella schematica degli interventi certamente incidenti e non incidenti e quelli che dovranno essere valutati in fase di progettazione/autorizzazione dell'intervento.
- l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17-bis, comma 4, della Legge 241/1990 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";
- considerato quindi il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, e considerato che la trasmissione dei "sentito" è stata richiesta nella nota di comunicazione inerente alla prima consultazione prot. 0376040 del 31/07/2024, in sede di riavvio della consultazione con nota prot. 399783 del 23/08/2024 e poi nuovamente con nota prot. 32471 del 22/01/2025 chiedendo anche la conferma dei sentito alla luce dell'intervenuta DGR 617/2024, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 della Riserva naturale regionale Foce Volturno e Costa di Licola si intende acquisito ai sensi dell'art. 17-bis, comma 4, della Legge 241/1990, e il sentito del Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano si intende confermato alla luce dell'intervenuta DGR 617/2024, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione dei suddetti soggetti gestori rimangono permanentemente in capo agli stessi.

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità Procedente nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito nell'ambito della VAS e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, alle integrazioni apportate sulla base delle richieste di integrazioni e dei risultati delle consultazioni.
- l'Autorità Procedente dovrà esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 le integrazioni e gli approfondimenti forniti nel "Riscontro alla richiesta di chiarimenti" e come essi sono stati considerati nella stesura definitiva del Piano.

In particolare, l'Autorità Procedente nella Dichiarazione di Sintesi fornirà le indicazioni circa:

- puntuali aggiornamenti del Piano e riferiti alla definizione di:
 - ✓ un quadro sinottico che metta a confronto obiettivi e azioni del nuovo PRGRU, approvato con DGR n. 375/2024 e del Piano d'Ambito di Caserta, assicurando piena coerenza tra i due strumenti di pianificazione;
 - ✓ una "Nota sintetica della localizzazione impianti" che andrà ad integrare il paragrafo 7.2 contenente le coordinate geografiche dei siti degli impianti, la verifica della rispondenza con i criteri del nuovo PRGRU e l'integrazione di misure di mitigazione e/o compensazione;
 - ✓ un quadro più preciso delle modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, con indicazione del potenziamento della raccolta e delle infrastrutture dedicate, la realizzazione di centri di riuso e riutilizzo e fissando l'obiettivo di intercettazione a 4.200 tonnellate entro il 2030, integrando con misure per aumentare la rete di raccolta e incentivare il recupero;
 - ✓ un paragrafo 7.3 "Piano di riduzione" con l'inserimento di una tabella che indichi i quantitativi per singolo SAD e un paragrafo 7.4 "Monitoraggio ed autocontrollo" mediante implementazione di un sistema di monitoraggio che misurerà:

- l'efficienza nell'uso delle risorse;
 - il raggiungimento degli obiettivi e l'adempimento delle prescrizioni;
 - la sostenibilità economica, bilanciando i costi con la qualità e quantità del servizio.
- e di un sistema di controllo articolato su più livelli per:
- la verifica sui servizi erogati, sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario;
 - il monitoraggio delle azioni previste dal Piano, per valutare il raggiungimento degli obiettivi e individuare eventuali correttivi.
- l'impegno a pubblicare un report annuale sul proprio sito, contenente dati su raccolta differenziata, produzione e gestione dei rifiuti, e realizzazione degli impianti previsti. Gli indicatori di monitoraggio saranno scelti in base a criteri di pertinenza, rappresentatività, disponibilità e aggiornabilità;
 - specifiche integrazioni riferite alle analisi condotte nel Rapporto ambientale e riferite a:
 - ✓ l'esplicita correlazione delle azioni di Piano con, distintamente, gli obiettivi della Strategia nazionale e della Strategia regionale di sviluppo sostenibile;
 - ✓ l'aggiornamento del Programma di monitoraggio secondo gli "Indirizzi tecnici" del Decreto Dirigenziale n. 166/2024 e gli "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs. 152/2006)";
 - ✓ l'indicazione di eventuali criteri che, nelle successive fasi attuative delle azioni previste, dovranno essere seguiti in riferimento alle verifiche climatiche, laddove previste;
 - l'elenco degli interventi di cui all'Allegato D alla nota prot. 48/2025 del 09-01-2025, riportante un quadro riassuntivo delle significatività potenziali delle incidenze da verificare alla scala di progetto e una tabella schematica degli interventi certamente incidenti e non incidenti e quelli che dovranno essere valutati in fase di progettazione/autorizzazione dell'intervento.

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI E AI SENTITO, CHE:

- l'Autorità Procedente con la citata nota PG/2025/0011487 ha trasmesso i riscontri in merito alle osservazioni pervenute dai soggetti elencati al punto 4 durante il periodo di consultazione pubblica;
- sono prevenuti complessivamente 2 contributi da parte dell'ARPAC e della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (DG 50.17.00).
- ✓ l'ARPAC ritiene siano state fornite pertinenti indicazioni ai fini della compatibilità ambientale del Piano e condivide:
 - la scelta di adottare, per gli impatti derivanti dalla realizzazione di nuovi impianti, opportune misure di mitigazione che verranno prescritte in sede di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, ove previste;
 - l'opportunità di attivare, una volta localizzati gli interventi, le relative procedure di Valutazione d'Incidenza atte a garantire la valutazione dei presumibili effetti sul contesto ambientale/territoriale in attuazione di tutte quelle misure previste dal Piano che potrebbero avere potenziali incidenze, dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie di interesse conservazionistico;
- ✓ le osservazioni proposte dalla DG 17 riguardano anche modifiche/integrazioni al Piano e ai suoi Allegati. Nel documento di Riscontro alla richiesta di chiarimenti, l'Autorità Procedente si impegna ad adeguare il Piano al nuovo PRGRU, approvato con DGR n. 375/2024, per garantire l'allineamento con gli obiettivi e le linee guida attuali e in particolare:
 - aggiornerà tutti i riferimenti al PRGRU del 2016 nel Piano d'Ambito per rispecchiare i contenuti del nuovo PRGRU;
 - effettuerà aggiornamenti puntuali di contenuti del Piano d'Ambito, tra cui normative, localizzazione degli impianti, analisi di coerenza, e il cronoprogramma attuativo, per assicurare la coerenza con il PRGRU aggiornato,
 - confronterà e adeguerà i dati del Piano d'Ambito alle previsioni del nuovo PRGRU, che stima una produzione costante di rifiuti fino al 2030;
 - integrerà nel Piano d'Ambito una previsione dettagliata della fase transitoria, includendo i fabbisogni di incenerimento, smaltimento in discarica e trattamento della frazione organica;
 - si assicurerà che le previsioni di trattamento nel Piano d'Ambito siano coerenti con quelle del PRGRU e che vi sia un'integrazione efficace tra il bilancio di materia e gli obiettivi del Piano Regionale.
 - includerà strategie per garantire che l'ATO Caserta possa gestire autonomamente i propri rifiuti, con particolare attenzione alle soluzioni impiantistiche per la gestione della Frazione Ultima di Trattamento e della Frazione Secca Trattata.

- integrerà nel piano previsioni dettagliate sulla gestione dei rifiuti nella fase transitoria, come richiesto dal PRGRU aggiornato;
- rivedrà il fabbisogno di incenerimento e le stime relative alla discarica per allinearli con le previsioni del PRGRU, e si prevederà l'utilizzo della discarica Maruzzella I e II per garantire l'autosufficienza del sistema di smaltimento;
- l'Autorità Procedente, in risposta alle osservazioni pervenute, inserirà nella Dichiarazione di sintesi:
 - il necessario rimando alla definizione di opportune misure di mitigazione nelle fasi di realizzazione e di esercizio degli impianti;
 - la tabella con i riscontri puntuali alle osservazioni prodotte dalla DG 501700, con gli impegni assunti e come questi ultimi sono stati recepiti nella versione finale del Piano con l'indicazione della pagina e paragrafo oggetto dell'intervento di modifica.
- sono pervenuti complessivamente n. 3 Sentito di cui nessuno con prescrizione; la UOD 50 06 07 ha formulato una raccomandazione che si ritiene opportuno venga seguita.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. Il Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14 del 2016 - ATO Caserta, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione dello stesso, dovrà tenere conto di tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA, sopra richiamati, sulla scorta dei quali dovrà essere aggiornato. In particolare, con riferimento a quanto riportato nei riscontri inviati con nota PG/2025/0011487 del 09/01/2025.

2. La Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà puntualmente riportare tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata con la VINCA in oggetto e in particolare:

- **i puntuali aggiornamenti del Piano anche sulla base degli impegni presi nel file di Riscontro e riferiti alla definizione di:**
 - ✓ **un quadro sinottico che metta a confronto obiettivi e azioni del nuovo PRGRU, approvato con DGR n. 375/2024 e del Piano d'Ambito di Caserta, assicurando piena coerenza tra i due strumenti di pianificazione;**
 - ✓ **una "Nota sintetica della localizzazione impianti" che andrà ad integrare il paragrafo 7.2 contenente le coordinate geografiche dei siti degli impianti, la verifica della rispondenza con i criteri del nuovo PRGRU e l'integrazione di misure di mitigazione e/o compensazione;**
 - ✓ **un quadro più preciso delle modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, con indicazione del potenziamento della raccolta e delle infrastrutture dedicate, la realizzazione di centri di riuso e riutilizzo e fissando l'obiettivo di intercettazione a 4.200 tonnellate entro il 2030, integrando con misure per aumentare la rete di raccolta e incentivare il recupero;**
 - ✓ **un paragrafo 7.3 "Piano di riduzione" con l'inserimento di una tabella che indichi i quantitativi per singolo SAD e un paragrafo 7.4 "Monitoraggio ed autocontrollo" mediante implementazione di un sistema di monitoraggio che misurerà:**
 - **l'efficienza nell'uso delle risorse;**
 - **il raggiungimento degli obiettivi e l'adempimento delle prescrizioni;**
 - **la sostenibilità economica, bilanciando i costi con la qualità e quantità del servizio.**
- e di un sistema di controllo articolato su più livelli per:**
 - **la verifica sui servizi erogati, sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario;**
 - **il monitoraggio delle azioni previste dal Piano, per valutare il raggiungimento degli obiettivi e individuare eventuali correttivi.**
- **l'impegno a pubblicare un report annuale sul proprio sito, contenente dati su raccolta differenziata, produzione e gestione dei rifiuti, e realizzazione degli impianti previsti. Gli indicatori di monitoraggio saranno scelti in base a criteri di pertinenza, rappresentatività, disponibilità e aggiornabilità.**
- **l'esplicita correlazione delle azioni di Piano con, distintamente, gli obiettivi della Strategia nazionale e della Strategia regionale di sviluppo sostenibile;**
- **l'aggiornamento del Programma di monitoraggio ambientale secondo gli "Indirizzi tecnici" del Decreto Dirigenziale n. 166/2024 e gli "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs. 152/2006);**

- l'indicazione di eventuali criteri che, nelle successive fasi attuative delle azioni previste, dovranno essere seguiti in riferimento alle verifiche climatiche, laddove previste;
- l'elenco degli interventi di cui all'Allegato D alla nota prot. 48/2025 del 09-01-2025, riportante un quadro riassuntivo delle significatività potenziali delle incidenze da verificare alla scala di progetto e una tabella schematica degli interventi certamente incidenti e non incidenti e quelli che dovranno essere valutati in fase di progettazione/autorizzazione dell'intervento;
- il necessario rimando alla definizione di opportune misure di mitigazione nelle fasi di realizzazione e di esercizio degli impianti;
- la tabella con i riscontri puntuali alle osservazioni prodotte dalla DG 501700, con gli impegni assunti e come questi ultimi sono stati recepiti nella versione finale del Piano con l'indicazione della pagina e paragrafo oggetto dell'intervento di modifica.

3. È necessario inoltre:

- prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/06. Si ricorda che le strategie di sviluppo sostenibile, ai sensi del citato articolo, rappresentano il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali e il monitoraggio ai sensi dell'articolo 18 deve garantire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, che di conseguenza devono essere esplicitamente e distintamente correlati alle strategie.
- prestare particolare attenzione al monitoraggio delle azioni per le quali il Rapporto ambientale e lo Studio di Incidenza hanno individuato potenziali impatti negativi;
- nel rispetto delle competenze e delle procedure decisionali che i soggetti deputati devono calibrare, anche e soprattutto, in funzione degli esiti delle azioni di monitoraggio ecosistemico, per i siti Natura 2000 gestiti dalla UOD 50 06 07, cadenzare e fissare dette azioni di monitoraggio in adeguati intervalli temporali soprattutto alla luce degli aggiornamenti delle misure di conservazione che la Regione Campania ha posto in essere con il "Progetto straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria della mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000";
- elaborare specifici piani di monitoraggio per i singoli interventi da realizzare, per i quali sono possibili incidenze sui siti Natura 2000;
- garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini secondo le disposizioni vigenti, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere una fase di interlocuzione preventiva tra l'Autorità competente alla VIA e/o alla VInCA e il soggetto proponente l'intervento al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VInCA; si ricorda che il campo di applicazione della VInCA non è determinato dalla localizzazione interna al perimetro dei siti della Rete Natura 2000 ma bensì dalla possibilità che il P/P/P/I/A possa, da solo o in combinazione con altri P/P/P/I/A, determinare incidenze significative su uno o più siti della rete Natura 2000, anche se localizzato all'esterno del perimetro dei siti;
- garantire, per tutti gli interventi previsti dal piano (o da programmarsi successivamente) che verranno attuati tramite Fondi europei, nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto: del principio DNSH in coerenza con quanto indicato dall'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021 e dei criteri ambientali previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;

4. prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia.

5. utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.